

## RELATIVE IMPROPRIE

- Dal punto di vista della **FORMA** sono subordinate **RELATIVE** (dette anche **aggettive o attributive**) che danno informazioni **su un solo termine** della proposizione reggente, cioè **l'antecedente** a cui si collegano
- Dal punto di vista del **SIGNIFICATO** la presenza del modo **CONGIUNTIVO** le fa corrispondere a subordinate **FINALI, CONSECUTIVE, CAUSALI, CONCESSIVE**, e talora **CONDIZIONALI O LIMITATIVE** cioè appartenenti al gruppo delle subordinate **AVVERBIALI** (dette anche **circostanziali o complementari indirette**) che integrano il significato dell'**intera frase reggente**.

**Per tradurle in italiano** abbiamo **2 possibilità**:

- 1) **Sempre come subordinate RELATIVE IMPROPRIE**, usando il **congiuntivo**, quando è possibile, oppure **l'indicativo** (nelle relative finali si può usare anche **l'infinito** quando il pronome è in un complemento indiretto, cioè non soggetto o oggetto).
- 2) **Come subordinate AVVERBIALI (=finali, consecutive, causali, concessive, e talora condizionali o limitative)**, sostituendo idealmente il pronome relativo con una congiunzione subordinante ed eventualmente aggiungendo un pronome anaforico (cioè personale) con la stessa funzione logica del relativo.

**PROBLEMA: in latino** le relative improprie sono distinte dal **modo congiuntivo**, ma **in italiano solo quelle con significato finale usano solo e sempre il congiuntivo**, mentre le relative con significato causale o concessivo vogliono in italiano solo **l'indicativo**, e per questo non si distinguono dalle relative proprie.

**Se vogliamo evidenziare meglio in italiano il significato avverbiale di queste relative quindi spesso opportuno tradurle in italiano nella forma delle corrispettive subordinate avverbiali**, introdotte dalle congiunzioni **finali** (*perché, affinché, in modo che..* + congiuntivo, *per, a* + infinito), **consecutive** (*che* + indicativo, *da...+* infinito), **causali** (*poiché, perché, per il fatto che...* + indicativo), **concessive** (*benché, sebbene...* + congiuntivo; *anche se...* + indicativo), **condizionali** (*se* + indicativo o congiuntivo imperfetto o trapassato), **limitative** (*per quanto..* + indicativo o congiuntivo).

**Esempio:**

*Rex misit legatos qui peterent pacem* = "Il re mandò degli ambasciatori **che chiedessero** la pace" (relativa impropria finale con il congiuntivo, che chiarisce anche in italiano il significato finale) = "Il re mandò degli ambasciatori **perché chiedessero** la pace" (finale esplicita).

*Consul centurionem laudavit qui strenue pugnasset* = "Il console lodò il centurione **che aveva combattuto** coraggiosamente" (relativa impropria con l'indicativo, che non evidenzia il significato causale del congiuntivo latino) = "il console lodò il centurione **poiché aveva combattuto** coraggiosamente" (causale esplicita, che meglio evidenzia il significato della frase latina).

*Adversus Scipionem, qui summam gloriam Romae dedisset, cives ingrati fuerunt* = "Nei confronti di Scipione, **che aveva dato** somma gloria a Roma, i cittadini furono ingrati" (relativa impropria con l'indicativo, che non evidenzia il significato concessivo del congiuntivo latino) = "I cittadini furono ingrati nei confronti di Scipione **benché avesse dato** somma gloria a Roma" (concessiva esplicita, che evidenzia il significato della frase latina).

**ATTENZIONE: il valore anaforico del pronome relativo deve essere conservato quando è essenziale per il senso della frase, soprattutto nei casi obliqui: devo quindi inserire un pronome personale con la stessa funzione logica del pronome relativo.**

**Es.:** *Paulus elegit servum qui (= ut is) domum custodiret*: "Paolo scelse un servo **che custodisse** la casa" (relativa impropria finale con il congiuntivo) = "Paolo scelse un servo **perché custodisse** la casa" (finale esplicita: non è necessario aggiungere un pronome personale al posto del pronome relativo, perché il senso della frase risulta comunque chiaro).

*Paulus elegit servum cui (= ut ei) domus custodiam committeret*: "Paolo scelse un servo **a cui affidare** la custodia della casa" (relativa impropria finale italiana con l'infinito, possibile solo quando il pronome relativo è in caso obliquo, cioè corrisponde a un complemento indiretto) = "Paolo scelse un servo **per affidarGLI la custodia della casa**" (finale implicita; è necessario aggiungere il pronome personale *-gli* al posto del pronome relativo in dativo perché necessario al senso della frase).